



La metodologia di progettazione: accenni al Project Cycle Management (Gestione del ciclo del progetto)

Provincia di Mantova _ 06 aprile 2017

Giuseppe Carlo Caruso - Project Manager
Ufficio Politiche europee e Relazioni internazionali
giuseppe.caruso@comune.modena.it

Un progetto è un insieme coordinato di attività volte a raggiungere obiettivi specifici, in un arco temporale limitato, avendo a disposizione un determinato budget e risorse umane definite.

Tra le metodologie di progettazione utilizzate correntemente per gli interventi di euro-progettazione, vi è il **Project Cycle Management**. Il primo manuale di PCM è stato pubblicato nel 1993, mentre l'ultima versione disponibile, consultabile online, risale al 2004 ed è intitolata "Project Cycle Management Guidelines".

Sito internet: http://ec.europa.eu/europeaid/multimedia/publications/publications/manuals-tools/t101_en.htm

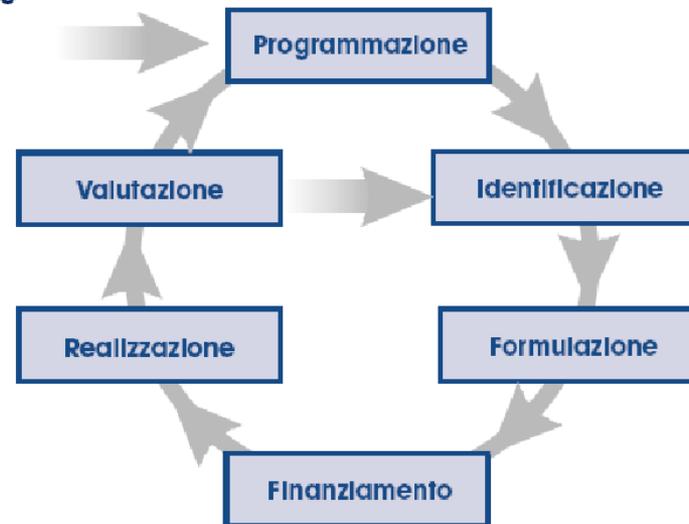
Il PCM viene inizialmente utilizzato dalla Commissione europea come strumento di lavoro ufficiale nella progettazione degli interventi relativi alla cooperazione allo sviluppo, ma oggi esso rappresenta uno strumento particolarmente utile ed efficiente ad affrontare anche la progettazione in altri settori della politica europea e, in particolare, risulta adatto nel caso di candidature su programmi a gestione diretta della Commissione europea.

SEI FASI FONDAMENTALI

Il percorso progettuale condotto attraverso la metodologia del PCM si compone di sei fasi differenti:

1. Programmazione
2. Identificazione
3. Formulazione
4. Finanziamento
5. Realizzazione
6. Valutazione

Il Ciclo del Progetto



1) La fase di programmazione

La fase di programmazione può essere analizzata da due prospettive differenti: quella dell'ente finanziatore, in questo caso la Commissione europea, e quella del soggetto che richiede il finanziamento.

Per il primo, la fase di programmazione consiste nella definizione, nella formulazione e nel lancio delle politiche di riferimento e degli strumenti di finanziamento a disposizione, nonché nella pubblicazione dei relativi documenti ufficiali: per la Commissione europea, si parla, ad esempio, del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), dei programmi annuali per i finanziamenti settoriali, dei bandi di gara, delle linee guida e di altri documenti volti a illustrare il quadro politico ed economico all'interno del quale i candidati possono presentare i progetti e chiedere finanziamenti.

Per il secondo, invece, la fase di programmazione implica, da una parte, il monitoraggio di quanto proposto dalla Commissione europea in termini di politiche e finanziamenti e, dall'altra, una analisi sistematica dei bisogni interni allo scopo di valutare se ci sono progettualità eleggibili al finanziamento UE.

2) La fase di identificazione

Gli obiettivi della fase di identificazione, definita anche fase della progettazione di massima, sono: selezionare un'idea progettuale precisa, coerente alle priorità del bando e in grado di rispondere alle esigenze e ai bisogni degli attori che saranno coinvolti nell'attuazione del progetto; verificare l'impatto e la fattibilità delle azioni che si vogliono intraprendere; valutare a grandi linee il valore economico del progetto.

A tale scopo, è fondamentale la costituzione di un team di progetto, che avrà il compito di elaborare una prima idea progettuale, sotto forma di scheda sintetica, e una prima bozza di budget di progetto.

È auspicabile promuovere un approccio partecipativo alla definizione della proposta, approccio indispensabile se si vuole, da una parte, assicurare l'appoggio e l'interesse dei diversi attori del territorio, dall'altra, coinvolgere tutte le competenze necessarie all'attuazione dell'operazione.

In questa fase, l'idea progettuale non richiede un alto livello di dettaglio, ma deve fotografare in maniera chiara e sintetica alcuni punti chiave, quali l'obiettivo che si vuole raggiungere, le azioni attraverso cui raggiungerlo, le varie fasi del progetto e i destinatari delle attività previste.

3) La fase di formulazione

La fase di formulazione, o progettazione esecutiva, prevede la compilazione del formulario (application form).

Nella fase di formulazione, l'idea progettuale identificata si trasforma in un progetto dettagliato, attraverso lo svolgimento di numerose attività quali:

- la creazione di una partnership internazionale
- la condivisione dei contenuti del progetto e la negoziazione del budget con i partner
- la compilazione del formulario di candidatura in tutte le sue parti
- la predisposizione di un calendario di progetto
- la raccolta degli allegati necessari alla candidatura e di documenti firmati dove richiesto
- la preparazione del dossier e l'invio di quest'ultimo nel rispetto della scadenza

4) La fase del finanziamento

A seguito della presentazione della candidatura, la Commissione invia una lettera o una e-mail al leader in cui comunica l'avvenuta ricezione del progetto, al quale viene attribuito un numero di protocollo.

Ha inizio così la fase di valutazione.

Qualora la valutazione abbia avuto esito positivo, la Commissione europea apre un processo di negoziazione con il consorzio dei partner, con l'obiettivo di migliorare la proposta originale, sia dal punto di vista del budget che dei contenuti, partendo da eventuali richieste e/o raccomandazioni contenute nel report di valutazione.

Questa fase si conclude con la firma, da parte del leader del progetto e della Commissione europea, del contratto, documento vincolante che contiene informazioni rilevanti, quali la durata del progetto, le date di avvio e di conclusione delle attività, il costo totale dell'operazione, le percentuali e le modalità di accredito del cofinanziamento, i report tecnici e finanziari da produrre per la Commissione europea e le relative scadenze.

5) La fase di realizzazione

La fase di realizzazione ha inizio una volta avvenuta la firma del contratto da parte del leader del progetto e della Commissione europea.

Realizzare un progetto significa innanzi tutto svolgere le attività previste dal contratto nei tempi e nelle modalità da questo indicate.

Al fine di essere in grado di fare ciò, un buon leader è chiamato a:

- mantenere un rapporto costante di comunicazione sia con i partner che con i funzionari della Commissione europea
- coordinare non solo le attività di tipo locale, ma anche quelle svolte dal consorzio dei partner nelle sue varie aree geografiche
- gestire correttamente il budget messo a disposizione per il progetto; preparare i report tecnici e finanziari, intermedi e finali per la Commissione
- predisporre una campagna di comunicazione efficace in grado di garantire grande visibilità al progetto e una buona diffusione dei suoi risultati

→ La fase di realizzazione può considerarsi conclusa nel momento in cui vengono portate a termine tutte le attività del progetto previste dal contratto.

6) La fase di valutazione

Una volta terminate tutte le attività, è compito del leader del progetto preparare un dossier contenente tutta la documentazione necessaria alla Commissione per valutare il progetto in generale e i risultati ottenuti.

I criteri di valutazione utilizzati dalla Commissione sono:

- attinenza delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti alle priorità del programma
- efficienza del progetto in termini di rapporto tra costi e risultati raggiunti, ossia come le risorse sono state convertite in attività in termini di quantità, qualità, tempi e risultati
- efficacia delle azioni intraprese nel raggiungimento degli obiettivi, dimostrata attraverso la valutazione di benefici specifici ottenuti dai *target group*
- impatto del progetto su larga scala e suo contributo alla realizzazione degli obiettivi politici e/o settoriali generali (*overall objective*)
- sostenibilità delle azioni e dei benefici derivanti dal progetto anche successivamente al termine dei finanziamenti europei

6) La fase di valutazione

Nell'ambito di questa fase, che conclude il ciclo del progetto, la valutazione dei risultati deve essere attuata anche dal consorzio dei partner.

Infatti, da un buon progetto e dalle lezioni apprese durante l'operazione, possono scaturire nuove idee progettuali e il ciclo stesso della progettazione può prendere nuovamente vita.

Ad esempio, il consorzio dei partner potrà decidere di lavorare nuovamente insieme a una nuova proposta.